



UNA RIFORMA DELLA SCUOLA CONDIVISA!?

Abbiamo letto sui giornali dell'intenzione dell'Assessore all'Istruzione Gerosa di procedere con la "riforma della scuola" in tempi rapidi in modo che possa essere attivata già dal prossimo anno scolastico.

La riforma, pare, andrà a incidere sulla fase finale del percorso di studi nella scuola secondaria di secondo grado poiché ci si sta interrogando sul sistema che permette agli studenti di superare positivamente o di non superare affatto l'anno scolastico. Altra illustre attenzione è la formazione professionale, al fine di agevolare gli studenti al raggiungimento di un diploma. Non dimentichiamo l'alternanza scuola/lavoro la quale andrebbe di certo riformata con la duplice finalità di: raggiungere una maggiore coerenza con il percorso di studio e orientare gli studenti verso una futura professione.

Cisl Scuola chiede all'Assessore Gerosa che la riforma della scuola non sia solo un atto politico che realizzi la visione di poche persone riunite nei "tavoli tecnici" di cui abbiamo letto, ma sia un percorso largamente condiviso con i soggetti interessati: personale scolastico, genitori e studenti.

Una riforma della scuola deve partire da una conoscenza pedagogica degli studenti di oggi: la pandemia ha tracciato uno spartiacque dal quale non possiamo prescindere; questo non significa "semplificare" o "impoverire" i percorsi di studio ma "sostenere" e "responsabilizzare" i ragazzi nel loro percorso formativo.

La riforma della scuola deve interrogarsi sull'inclusione, non solo degli studenti BES o stranieri, ma di ogni studente in quanto essere umano diverso da ogni altro con proprie capacità, interessi, difficoltà e disagi. La riforma della scuola deve porsi l'obiettivo dell'inclusione e quindi di sostenere lo studente in tutto il percorso scolastico a partire dalla scuola primaria, sicuramente anche prima. Sostenere non significa semplificare il percorso e abbattere gli ostacoli o eliminare le prove, ma permettere allo studente di "attrezzarsi" in modo adeguato e di sviluppare competenze. La riforma della scuola deve interrogarsi sull'urgenza di costruire una rete efficiente ed efficace di presa in carico degli studenti BES, dei genitori di questi studenti che vivono insieme ai loro figli il disagio della complessità burocratica e della lungaggine delle procedure che ritardano la certificazione e il conseguente inizio dei percorsi di riabilitazione. La riforma della scuola deve interrogarsi sulla valenza pedagogica di tutti quei percorsi piovuti sulla scuola legati al PNRR che, in alcuni casi, hanno "distratto" gli studenti dal loro percorso formativo arricchendoli di esperienze non di competenze; ci si interroghi anche sull'INVALSI: le prove INVALSI hanno lo scopo dichiarato di misurare lo stato di salute dell'istruzione italiana, tale dispositivo diagnostico standardizzato assolve ancora il suo compito in un sistema scolastico che aspira alla personalizzazione degli apprendimenti?.

La riforma della scuola deve soprattutto interrogarsi se le lavoratrici e i lavoratori della scuola tutta, dall'infanzia all'università, abbiano gli strumenti contrattuali e le risorse economiche adeguate a adempiere a quanto sarà previsto; già oggi nella scuola si naviga a vista, un pressing crescente dato dalle richieste della politica e dalle famiglie, un contratto di lavoro superato sfavorevolmente dalle condizioni lavorative del personale scolastico. Insegnanti, personale di segreteria, assistenti educatori, assistenti di laboratorio, collaboratori scolastici ogni giorno aprono le nostre scuole e accolgono bambini e bambine, ragazze e ragazzi, e costruiscono alleanze educative con le famiglie.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA È DI TUTTI NON SOLO DI CHI LA FIRMA:

DEVE

- **FAVORIRE** le alleanze all'interno della comunità educante, di cui sono parte integrante: il dirigente scolastico, il personale docente e educativo, il Ras e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, gli assistenti educatori, i genitori e gli studenti;
- **EVITARE** contrapposizioni, spostando il confronto su argomenti futili: compiti sì o compiti no;
- **SOPRATTUTTO NON PUÒ ESSERE FATTA A COSTO ZERO.**